

Presentazione del progetto
“Donne e bambini al centro”

*Min. Lavoro e Politiche Sociali
Avv. 1/2018; inizio 01/09/2020*

Finalità del progetto

Aiutare ogni mamma a “camminare con le proprie gambe”, ma senza lasciarla sola, costruendo intorno a lei relazioni amicali e sociali necessarie per gli equilibri di vita e per affrontare le difficoltà quotidiane.

Il progetto intende raggiungere due obiettivi specifici:

- 1 - l'aumento dell'efficacia degli interventi finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di nuclei mamma-bambino particolarmente vulnerabili;
- 2 - la valorizzazione delle migliori esperienze in questo campo

Da realizzare attraverso: 5 centri Mamma-Bambino, 12 poli di formazione Mamma-Bambino, 2 Federazioni regionali (Raccolta e diffusione delle prassi) MPV Italiano (formazione e comunicazione).

I Centri Mamma-bambino

Costituiscono un TAVOLO LOCALE DI PROGETTO con gli Enti locali coinvolti:

- 1) Provincia Autonoma di Trento – CAV di Trento (*Trentino Alto-Adige*)
- 2) Comune di Grosseto – CAV di Grosseto (*Toscana*)
- 3) Comune di Termoli – MPV-CAV di Termoli (*Molise*)
- 4) Comune di Galatina – CAV di Noha (*Puglia*)
- 5) Comune di Canicattì - Comune di Campobello di Licata - Comune di Ribera + CAV Canicattì (*Sicilia*)

Azioni:

Sportello mamma-bambino che permetterà di offrire alla mamma un aiuto sulla ricerca del lavoro, dell'abitazione, dell'empowerment

- **Consulenza per la realizzazione del CV**
- **Caricamento CV su piattaforma online nazionale**
- **Sportello di consulenza per ricerca abitazione**
- **Sportello per orientamento formativo**
- **Possibilità di attivare borse-lavoro o borse di studio**
- **Individuare percorsi di collaborazione con gli Enti pubblici e coinvolgimento attivo degli stakeholder sul tema delle culle per la vita ed il parto in anonimato**

I Poli di formazione Mamma-bambino

- 1) MPV-CAV Rivoli (*Piemonte*)
- 2) CAV Cuneo (*Piemonte*)
- 3) CAV Desenzano sul Garda (*Lombardia*)
- 4) CAV Legnago (*Veneto*)
- 5) CAV Trieste (*Friuli- Venezia Giulia*)
- 6) CAV di Fano (*Marche*)
- 7) CAV Firenze (*Toscana*)
- 8) CAV Tarquinia (*Lazio*)
- 9) CAV Pescara (*Abruzzo*)
- 10) CAV Napoli 3 (*Campania*)

- 11) CAV Cassano allo Jonio (*Calabria*)
12) CAV "Uno di noi" Cagliari (*Sardegna*)

Azioni:

Corso di formazione rivolto alle utenti su:

- Realizzazione e pubblicazione di un CV
- Normative in materia di welfare per la gestante e la madre e per la lavoratrice
- Allattamento al seno
- Nozioni di puericoltura

Corso di formazione online rivolto ai volontari su:

- Impresa sociale
- Welfare per la gestante

Le Federazioni regionali: raccolta ed esportazione delle buone prassi

- Raccolta di **buone prassi realizzate** a livello locale e nazionale (bando delle idee)
- Messa in rete delle imprese sociali a livello nazionale
- Messa in rete dei servizi per infanzia (asili nido e strutture di accoglienza diurna per minori) realizzate dal MPV Italiano
- Condivisione locale con eventi formativi
- Condivisione nazionale con 2 eventi formativi online di lancio e di conclusione

La federazione nazionale: la formazione e la comunicazione

- Formazione dei referenti per i centri, i poli di formazione e le case (19-20 dicembre 2020)
- Formazione di **tutti i volontari della rete nazionale** nei convegni CAV 2020 e 2021 e nel Corso di Alta Formazione 2021 (workshop su rete con enti locali ed empowerment)
- Formazione del C.D. su impresa sociale (Febbraio 2021) ed esperienze di reti con Enti locali (Luglio 2021)
- Sensibilizzare attraverso i **social** e ampliare la platea dei donatori e quindi i beneficiari dell'adozione a distanza "**Progetto Gemma**". (Settembre-Dicembre 2021)
- Analisi dell'esistente (Maggio - Settembre 2021) e rafforzamento e promozione (Ottobre 2021 - Gennaio 2022) della **rete nazionale delle Culle per la Vita**, al fine di sensibilizzare ad una cultura dell'accoglienza, prevenire l'abbandono dei minori,
- diffondere la conoscenza della legge circa il parto in anonimato sia tra le italiane sia tra le straniere.

È difficile negare il valore di un volontariato che, attraverso la metodologia della condivisione, cerca di "far superare le cause che indurrebbero all'interruzione volontaria della gravidanza". Se la sua azione è lodevole allora è anche auspicabile; se auspicabile allora non può essere ignorata, anzi deve essere incoraggiata in modo da consentire la sua massima estensione ed efficacia.